



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,

A

Ente di Governo
dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
Ottimale n.6- Alessandrino
Corso Virginia Marini,95
15100 Alessandria
PEC: posta@cert.ato6alessandrino.it

OGGETTO: Risposta ai fogli prot. n. 1116 del 17/08/2021 e n. 1321 del 27/09/2021
AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica
DESCRIZIONE: CASSANO SPIONOLA (AL), adeguamento dell'impianto di depurazione, lotto 2 -
Convocazione CDS
DATA RICHIESTA: data di arrivo 27/09/2021
protocolli di entrata richieste n. 12980 del 17/08/2021 e n. 15013 del 28/09/2021.
RICHIEDENTE: Gestione Acqua S.p.A. | Privato
PROCEDIMENTO: Autorizzazione paesaggistica (Art. 146 D.LGS. 42/2004 s.m.i.)
Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di
pubblica utilità (Art. 28 c. 4 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; art. 25 D.Lgs. 50/2016 e
ss.mm.ii.) in Conferenza di Servizi asincrona (Artt. 14-14ter L.241/1990)
PROVVEDIMENTO: PARERE
DESTINATARIO: Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale - ATO 6 - Alessandrino | Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto per l'istanza
relativa all'"Adeguamento dell'impianto di depurazione di Cassano Spinola – Lotto 2";
con riferimento alla richiesta delle **determinazioni di competenza della Conferenza di Servizi** trasmessa da codesto
Ente con note prot. n. 1116 del 17/08/2021 e, in seguito all'invio di integrazioni n. 1321 del 27/09/2021, recepite agli
atti di questo Ufficio rispettivamente con prot. n. 12980 del 17/08/2021 e n. 15013 del 28/09/2021;
presa visione della documentazione presentata dalla Società richiedente, pubblicata sulla pagina preposta del sito
Istituzionale di codesto Ente;

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che la località interessata dall'intervento **non risulta ricadere in area tutelata ai sensi della Parte
II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.** così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato
dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Rilevato altresì che gli interventi si localizzano all'interno dell'esistente impianto di depurazione di Cassano
Spinola, inserendosi peraltro all'interno di un lotto già trasformato, senza determinare alterazioni significative dello
stato di fatto;

Rilevato ancora che la *Relazione di fattibilità ambientale* individua il grado di *sensibilità paesaggistica*
dell'Area di Studio come complessivamente *Basso* e il grado di *incidenza paesaggistica* dell'Area di Studio
ugualmente *Basso*;

Questa Soprintendenza prende atto di quanto ricevuto e, per quanto di competenza, non solleva osservazioni al
proseguo delle successive fasi procedurali.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che nell'ambito del progetto sono previste attività di scavo a varia profondità all'interno dell'impianto di
depurazione per le varie opere in progetto;

premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in terreni non



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

E

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0001406 del 13/10/2021

PEC: posta@cert.ato6alessandrino.it

manomessi sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevede la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari volte a valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera pubblica con il patrimonio archeologico.

Evidenziato che detta procedura è volta a valutare già in fase di studio di fattibilità la probabilità di interferenze con eventuali elementi di interesse archeologico, allo scopo da un lato di garantirne la tutela (evitandone in primo luogo la distruzione), dall'altro di limitare la possibilità di ritrovamenti archeologici imprevisti durante i lavori, con conseguenti rallentamenti e/o interruzioni degli stessi.

Si rammenta che, sulla base di tali esiti, è facoltà di questa Soprintendenza richiedere ulteriori livelli di approfondimento delle indagini archeologiche, anche sotto forma di saggi e sondaggi stratigrafici preventivi (art. 25, c. 8), al fine di esprimere il necessario parere archeologico di competenza.

Esaminati dunque gli elaborati progettuali;

considerato tuttavia che, pur in assenza di tale relazione, gli scavi previsti riguarderanno esclusivamente l'area dell'impianto di depurazione, a quote già in gran parte interessate dalle opere esistenti e che quindi non potranno riguardare stratigrafie di interesse archeologico.

Pertanto, questo Ufficio esprime una valutazione per il progetto in epigrafe di potenziale archeologico (rischio archeologico assoluto) di grado medio e di **rischio archeologico relativo** (l'impatto archeologico dell'opera, inteso come probabilità che durante i lavori si verifichino rinvenimenti di manufatti, strutture o sedimenti archeologici in ragione dell'entità e localizzazione degli scavi previsti), di **grado basso**;

Alla luce di tali valutazioni, questa Soprintendenza **autorizza** l'esecuzione delle opere di scavo, considerato però che non può essere del tutto esclusa la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico nel corso delle operazioni di scavo, si ritiene opportuno raccomandare alla D.L. il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture archeologiche o beni culturali in genere anche dubbi, mobili o immobili, a seguito dei quali è fatto obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale.

Si trattiene agli atti di questo Ufficio la documentazione inviata tramite PEC

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Luisa Papotti

*Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss.
del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.*

I Responsabili dell'Istruttoria

TUTELA PAESAGGISTICA Arch. Francesca Lupo

TUTELA ARCHEOLOGICA Dott. Simone Giovanni Lerma

